AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

UCRAINA, GUERRA SI SPOSTA VERSO OVEST. MOSCA: “RICONOSCIMENTO CRIMEA E STOP AVANZAMENTO NATO”

11 Marzo 2022



ROMA – La guerra in Ucraina si sposta sempre più verso ovest.

Vladimir Putin fa balenare la speranza di una fine della guerra parlando di “progressi” sul fronte diplomatico. Ma Kiev smentisce e l’Occidente mostra chiaramente di non credere alle parole del capo del Cremlino.

Il leader russo parla di “progressi nei colloqui russo-ucraini che si svolgono praticamente ogni giorno”. “Come mi hanno riferito i nostri negoziatori, c’è stato qualche sviluppo positivo”, dice lo Zar, ricevendo il suo più fidato alleato, il presidente bielorusso Alexander Lukashenko, per un colloquio-maratona di cinque ore. Toni molto diversi da quelli cupi che dominavano dopo l’incontro svoltosi il giorno prima ad Antalya tra i ministri degli Esteri russo e ucraino.

Tocca al portavoce di Putin, Dmitry Peskov, spiegare quali sono le condizioni poste agli ucraini per mettere fine alle ostilità, cioè “il riconoscimento della Crimea come terra russa e la fine dell’avanzamento della Nato” verso i confini russi.

Kiev, aggiunge Peskov, ne sta discutendo “con i suoi consiglieri, in primo luogo gli Usa e i Paesi dell’Unione europea”. Se tali richieste verranno accettate “allora tutto finirà”.

Immediata, e molto scettica, la reazione dell’Occidente: Putin “non ha mostrato segni di volersi impegnare in una seria diplomazia”, afferma da Bucarest il vice presidente americano Kamala Harris, avvertendo che “ci sono 2.000 soldati americani pronti a difendere la Nato”. Mentre da Versailles, al termine del vertice della Ue, anche il presidente del Consiglio Mario Draghi si dichiara convinto che il leader russo “non vuole la pace” e che il suo piano “sembra essere un altro”.

Infine è la stessa Ucraina a smentire le parole del capo del Cremlino: i colloqui tra la Russia e l'Ucraina finora hanno prodotto "progressi zero", afferma il presidente Volodymyr Zelensky, che tuttavia, in un'intervista a Bloomberg Television, ribadisce la disponibilità di Kiev a fare un compromesso accettando uno status neutrale del Paese in cambio di garanzie sulla sicurezza.

Anche il presidente finlandese, Sauli Niinisto, in un colloquio telefonico di un'ora ha fatto appello al capo di Stato russo perché accetti un faccia a faccia con quello ucraino, nella speranza che possa dare l'avvio ad un vero dialogo. Anche la Cina, dicendosi "profondamente preoccupata", afferma che sono necessari i "massimi sforzi" per aiutare la Russia e Ucraina a "portare avanti i negoziati per un cessate il fuoco".

Ma dal Cremlino, al di là delle generiche dichiarazioni ottimiste di Putin, non arrivano segnali di disponibilità ad un incontro con Zelensky. Un colloquio al vertice, afferma Mosca, deve essere preparato dai negoziatori dei due Paesi attraverso le trattative in Bielorussia.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli